

LIBERRIMA PRESENTAZIONE DEL NUOVO VOLUME PUBBLICATO DA MIMESIS

Il genio grafico del fumettista Andrea Pazienza

«L'arte del fuggiasco» narrata da Stefano Cristante

di DINO LEVANTE

Insieme con Hugo Pratt e Milo Manara, Andrea Pazienza è stato, senza dubbio, uno dei più grandi fumettisti e grafici italiani del secolo scorso. All'opera e alla figura dell'illustratore, sue alcune copertine di album (Roberto Vecchioni, Enzo Avitabile, Premiata Forneria Marconi, Claudio Lolli, Amedeo Minghi, David Riondino) e locandine di film («La città delle donne» di Federico Fellini e «Lontano da dove»

di Francesca Marciano e Stefania Casini), ha dedicato accurati studi Stefano Cristante, docente di Sociologia della comunicazione

nell'Università del Salento. Quelle ricerche sono ora confluite nel volume «Andrea Pazienza e l'arte del fuggiasco. La sovversione della letteratura grafica di un genio del Novecento» (Mimesis, 206 pagine, 16 euro), ospitato nella collana «Il caffè dei filosofi».

Il libro sarà presentato stasera, alle 20.30, nella libreria Liberrima, nel centro storico di Lecce (corte dei Cicala, 1). Accanto all'autore intervengono

Luca Bandirali, docente di cinema nell'ateneo salentino e il giornalista Francesco Farina (ingresso libero).

Era il 1977 quando «Le straordinarie avventure di Pentothal»,



PAGINE

La copertina del libro protagonista dell'incontro e, a sinistra, l'autore Stefano Cristante, docente all'Università del Salento

personaggi più amati creati dalla penna del disegnatore (da Zanardi a Francesco Stella, da Pertini a Pompeo), allo scopo di mettere in rapporto la carriera di Paz con i collettivi e le avanguardie artistiche del suo tempo.

Senza mai scendere nello stereotipo dell'artista «genio e sregolatezza», Cristante approfondisce le molteplici e affascinanti implicazioni della narrativa a fumetti di Pazienza, ponendo l'accento sia sull'originalità del tratto, in grado di conciliare pop art e pittura classica, Moebius e Fremura, sia sulla sua capacità di scrittore, sempre sorprendente e tutt'altro che naïf.

Pazienza, con i suoi disegni, è stato testimone e interprete dei suoi tempi. Indimenticabili restano le sue strisce, ospitate sui maggiori giornali del periodo (Linus, Cannibale, Il Male, Frigidare, Glamour international magazine, Ottovolante, Panorama, Babel, Frizzer, Satyricon, L'Echo des Savanes, Zut, La nuova ecologia, Tango, Cuore, Comic art, Tempi supplementari).

STEFANO CRISTANTE ANDREA PAZIENZA E L'ARTE DEL FUGGIASCO

LA SOVVERSIONE DELLA LETTERATURA GRAFICA
DI UN GENIO DEL NOVECENTO



la leggendaria opera prima firmata da Pazienza, fece irruzione sulla scena del fumetto italiano rivoluzionandolo per sempre. Pubblicato a puntate su «alter alter», Pentothal fu il diario-manifesto, la «confessione» in chiave onirica del '77 bolognese, una pagina cruciale per quella generazione che, progressivamente, si allontanò dagli ambienti della sinistra istituzionale per trovare nuove forme di espressione e di contestazione. Andrea Pazienza

(San Benedetto del Tronto, 23 maggio 1956-Montepulciano, 16 giugno 1988), all'epoca appena ventunenne, fu allo stesso tempo membro attivo e riferimento artistico di quella nuova ondata irriverente, provocatoria, scortata, incredibilmente viva.

Per celebrare i quarant'anni di «Pentothal», Cristante, già autore di «Corto Maltese e la poetica dello straniero» (Mimesis, 2016), il questo testo analizza, da un punto di vista sociologico, i

LA SERATA
Punto di vista sociologico per i quarant'anni di «Pentothal»